



COMUNICATO STAMPA

L'ACQUA C'È, ORA BISOGNA PORTARLA DOVE SERVE

CONSORZIO DI BONIFICA E ORGANIZZAZIONI AGRICOLE FANNO SQUADRA PER IL FUTURO DELL'IRRIGAZIONE: INFRASTRUTTURE, INVESTIMENTI E UNA STRATEGIA CONDIVISA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'acqua in Alto Valdarno non manca. A mancare, ancora oggi, sono le infrastrutture necessarie per distribuirle alle aziende agricole che ne hanno bisogno. È questo il paradosso da cui è partito e il confronto tra il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e le organizzazioni agricole delle province di Arezzo e Siena, riunite nella sede consortile per fare il punto sulle prospettive dell'irrigazione in un territorio sempre più esposto agli effetti dei cambiamenti climatici e ancora poco servito dalle reti.

Siccità prolungate, piogge concentrate in pochi eventi estremi e temperature in costante aumento stanno cambiando il modo di gestire la risorsa idrica. Se fino a ieri la priorità era soprattutto difendere il territorio dal rischio idraulico, oggi diventa altrettanto strategico garantire acqua all'agricoltura, aumentando la resilienza delle imprese e la competitività del sistema produttivo.

Su questo fronte il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che ha già dimostrato, grazie alla Legge Regionale 79/2012, di saper costruire un modello organizzativo efficace nella manutenzione dei corsi d'acqua e nella prevenzione del rischio idraulico, rivendica un ruolo analogo e strategico nel campo dell'irrigazione. La vera sfida del futuro.

Tra l'altro il comprensorio può contare su uno dei bacini più importanti dell'Italia centrale: l'invaso di Montedoglio, realizzato proprio per sostenere lo sviluppo dell'agricoltura. Eppure, a distanza di anni, la rete di distribuzione è ancora incompleta e solo una parte dell'acqua disponibile raggiunge effettivamente le aziende agricole.

Il Consorzio ha lavorato con determinazione per reperire le risorse necessarie alla realizzazione di due interventi strategici per il territorio: il Distretto Irriguo 8, finanziato con risorse regionali del Programma di Sviluppo Rurale, e il primo lotto del Distretto Irriguo 23, al servizio delle aziende agricole del Comune di Foiano della Chiana, realizzato grazie a finanziamenti ministeriali ed entrato in funzione nelle ultime settimane.

Quest'ultimo rappresenta il primo tassello di un progetto ben più ampio, destinato a estendere la rete irrigua a servizio dell'intera area. Per completarlo sarà necessario un ulteriore investimento di circa 40 milioni di euro, che il Consorzio punta a ottenere attraverso la firma del DPCM predisposto dal Commissario straordinario nazionale per la crisi idrica nel quale l'opera è già stata inserita tra gli interventi strategici di interesse nazionale.

Parallelamente prosegue anche il percorso di un secondo progetto strategico, del valore di circa 39 milioni di euro, per la realizzazione del distretto irriguo 38-39 nel comune di Montepulciano, già validato sotto il profilo tecnico e inserito nella programmazione nazionale delle opere prioritarie del settore idrico.

Le esigenze del territorio, tuttavia, vanno ben oltre questi interventi.

Il confronto ha confermato la necessità di proseguire con decisione nello sviluppo delle infrastrutture irrigue del territorio: dall'ampliamento dei distretti irrigui già esistenti in Valdichiana alla realizzazione di nuove reti di distribuzione verso aree oggi ancora prive del servizio, fino al potenziamento del sistema irriguo della Valtiberina e all'efficientamento della gestione dell'irrigazione su tutto il comprensorio.



Consorzio e organizzazioni agricole hanno inoltre condiviso la necessità di promuovere una nuova cultura dell'acqua, fondata sulla programmazione, sulla pianificazione degli investimenti e sulla capacità di affrontare gli effetti del cambiamento climatico con strumenti e infrastrutture adeguati, senza generare conflitti tra i vari usi.

Con questo obiettivo, Consorzio e Organizzazioni sostengono il percorso di lavoro condiviso per analizzare le criticità e i fabbisogni del territorio, definire le priorità di intervento e contribuire alla costruzione del futuro strumento di programmazione che la Regione vuole adottare per sviluppare l'irrigazione collettiva e la gestione dell'acqua in agricoltura.

"Abbiamo individuato la necessità di fare squadra per realizzare le infrastrutture necessarie e aumentare le superfici irrigate. Il Consorzio sta svolgendo un lavoro prezioso nella difesa del suolo e come associazione lo sosteniamo affinché possa assumere un ruolo sempre più strategico anche nello sviluppo dell'agricoltura di domani", afferma Massimiliano Dindalini, direttore di CIA Arezzo.

"Insieme al Consorzio abbiamo condiviso opportunità e criticità del sistema irriguo del territorio. I cambiamenti climatici rendono ormai urgente definire e attuare strategie comuni per la gestione della risorsa idrica", sottolinea Raffaello Betti, direttore di Coldiretti Arezzo.

Per Simone Solfanelli, direttore di Coldiretti Siena, "il confronto ha fornito elementi importanti per comprendere le prospettive del territorio. Il sistema della bonifica in Toscana deve diventare sempre più il motore di risposte concrete, non solo nella difesa del suolo ma soprattutto nello sviluppo della distribuzione collettiva dell'acqua, dietro ad appositi input regionali."

Positivo il parere di Carlo Bartolini Baldelli, Presidente Confagricoltura Arezzo: "E' estremamente importante fare squadra e proseguire nel lavoro di programmazione ed esecuzione di infrastrutture idriche. E' necessario ampliare le reti ed arrivare su quei territori ancora oggi non serviti per garantire alle nostre imprese maggiori opportunità di sviluppo e migliore difesa da siccità e cambiamento climatico".

"L'acqua è un'infrastruttura strategica per il nostro territorio", conclude la presidente del Consorzio Serena Stefani. "Serve per produrre cibo, ma anche per conservare il paesaggio, tutelare l'ambiente e garantire sviluppo. Per questo abbiamo bisogno di accelerare gli investimenti, completare rapidamente le reti irrigue e realizzare nuovi invasi, come quello previsto sul torrente Ambra."

Sulla sostenibilità economica del sistema interviene infine il direttore generale Tulio Marcelli: "Stiamo lavorando anche per ridurre il costo dell'acqua, un elemento decisivo per rendere l'irrigazione collettiva sempre più conveniente e favorire un utilizzo più diffuso della risorsa disponibile. Rendere accessibile l'acqua significa rafforzare la competitività delle aziende agricole e valorizzare investimenti che il territorio attende da troppo tempo."

Arezzo, 16 luglio 2026